

Un Grand Tour postmoderno nella Terra dei miti «oltre il visibile»: i Campi Flegrei dal Mann alle visite con nuove app



Un **Grand Tour postmoderno** per rivisitare la “terra dei miti” con gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. E i **Campi Flegrei «oltre il visibile»** per rivivere - tra passato e presente - le suggestioni di un sito di potente magnetismo ambientale, ritenuto dall’archeologo **Fernando Paget** culla dell’Occidente e meta privilegiata, da molti secoli, di viaggiatori oltre che fonte di ispirazione per poeti e artisti. Si intitola non a caso «Oltre il visibile. I Campi Flegrei» la mostra che si inaugura oggi alle ore 18 nella Sala del Soffitto Stellato del **Mann** - il Museo archeologico nazionale di Napoli - a cura di **Rossana Valenti**, del Dipartimento di studi umanistici dell’università «Federico II». Aperta fino al 10 novembre prossimo, la mostra - frutto del progetto di ricerca Snecs (Social Network delle Entità dei Centri Storici) coordinato dal Databenc, il Distretto di Alta Tecnologia per i Beni Culturali - documenta gli esiti di una indagine sulla tradizione letteraria relativa ai Campi Flegrei che, accanto ai contenuti testuali, affianca così reperti archeologici - come pregevoli opere scultoree e vasi di provenienza flegrea - e volumi della Biblioteca, documenti dell’archivio storico e immagini dell’archivio fotografico, a testimoniare il vasto patrimonio culturale della zona flegrea conservato al Mann.

E grazie all’attivazione di dispositivi tecnologici all’avanguardia, predisposti lungo il percorso espositivo in un allestimento declinato in diversi registri comunicativi (testi e immagini, ma anche filmati e suoni), il visitatore potrà così personalizzare secondo le proprie attitudini e curiosità soggettive l’itinerario conoscitivo, vivendo un’esperienza sinestetica attraverso una fruizione multimediale e interattiva dei testi e dei reperti esposti. Non solo. In occasione di questa mostra, parte anche un ulteriore innovativo servizio per gruppi di visitatori interessati ad andare “oltre il visibile”, appunto: vale a dire, scoprendo concretamente, in situ, i luoghi di provenienza dei reperti esposti al Mann. Da oggi al 10 novembre, infatti, si attiverà un servizio bus dal Museo Nazionale per

visite guidate nell'area flegrea (l'iniziativa è prenotabile 24 ore prima della partenza tutti i martedì e giovedì, nei mesi di luglio e agosto, e il martedì e il sabato da settembre a novembre, con un unico tour di quattro ore, dalle 9 alle 13, per un minimo di dieci persone). Nello specifico, il martedì si farà tappa al Museo archeologico dei Campi Flegrei e all'Acropoli di Cuma, il giovedì (e il sabato) la visita - con guida abilitata in italiano e in inglese - comprende anche il Parco Archeologico di Baia.

*«È un primo esperimento non solo per portare le persone a vedere fisicamente i luoghi dai quali provengono i reperti esposti, ma anche per incentivare i visitatori della mostra, soprattutto non napoletani, a visitare dopo il Mann i Campi Flegrei, sito purtroppo meno noto di altri come Napoli, Pompei, Ercolano, Oplonti, il parco del Vesuvio o le isole del Golfo, e più difficilmente raggiungibile da chi non è motorizzato, per il quale abbiamo anche pubblicato una mappa con l'indicazione dei luoghi in italiano e in inglese, distribuita gratuitamente in alberghi, b&b e infopont», spiega **Maria Caputi**, fondatrice e responsabile della società «La terra dei miti» che ha anche ideato la prima "audioguida geolocalizzata" in 4 lingue (italiano, inglese, francese e tedesco), scaricabile gratuitamente dal sito web di Izi Travel (<https://izi.travel/it/5a01-grand-tour-campi-flegrei/it>): si tratta di un'utile app per smartphone e tablet, dal titolo Grand Tour Campi Flegrei, che offre un itinerario in 14 tappe, attivabile automaticamente quando si è in prossimità del luogo da visitare.*

Una storia nella Storia, questa della «Terra dei miti»: giovane società nata appena un anno fa dal sogno condiviso di due sorelle napoletane (con Maria, architetto e autrice di diversi studi tra i quali un censimento delle chiese sconsacrate di Napoli, anche la designer **Carolina Caputi**), le quali hanno intrecciato una grande passione per l'area flegrea, competenze consolidate e creative e un servizio innovativo (e concreto) per la promozione di un turismo culturale di qualità che adombra una scommessa sul territorio: *«I Campi Flegrei - spiega ancora l'architetto Caputi - sono un territorio di natura vulcanica di incredibile valore storico, geomorfologico, naturalistico, archeologico, persino enogastronomico, risonante ancora oggi di echi letterari omerici e virgiliani, tra bellezze della natura e suggestioni della civiltà greca che da Cuma, prima colonia in terraferma, si è espansa dalla Sicilia a Napoli e a Pozzuoli. Eppure, girando diverse fiere di settore, mi sono resa conto che è un territorio non ancora adeguatamente valorizzato e divulgato come meriterebbe, dagli operatori specializzati: di qui la nostra piccola sfida, un investimento sul futuro di questa terra che possa attivare nuove energie per una maggiore conoscenza e fruizione del suo patrimonio».*

Qualche esempio concreto? Lo sintetizza la mappa curata dalla Terra dei miti: si va da zone archeologiche di indiscutibile valore, siano esse a cielo aperto, sotterranee o sommerse (come il Rione Terra, l'Anfiteatro neroniano flavio, il Tempio di Serapide, il Parco sommerso di Baia, l'Acropoli di Cuma, le Terme e il

Castello aragonese di Baia, la Piscina Mirabilis) a zone vistosamente vulcaniche (Cratere degli Astroni, vulcano della Solfatara, Monte Nuovo, Fondi di Baia) fino alla bellezza di laghi come quello d'Averno, di Lucrino, di Miseno e del Fusaro, sullo sfondo di un mare che continua a narrare storie, per chi le sa ascoltare. Ma cosa ha spinto una libera professionista e ricercatrice ad avventurarsi, oltre la propria attività lavorativa, sull'impegnativo terreno delle visite didattiche, dei viaggi di istruzione, della progettazione educativa che dalle scuole arriva fino al turismo? *«Vivo da oltre vent'anni a Pozzuoli – dice Maria Caputi – e l'ho vista letteralmente rinascere, sotto i miei occhi che ogni giorno hanno di fronte Capo Miseno con la sua bellezza mozzafiato. È una cittadina che dopo il terremoto e i danni dei bradisismo ha saputo spendere bene i fondi europei, restaurando luoghi magnifici come il Rione Terra o la Cattedrale, capolavoro di complesso restauro restituito alla gente. Sto vedendo tornare, o arrivare, turisti stranieri, che spesso non riescono in una sola giornata a raggiungere siti diversi ma estremamente interessanti per il loro giro conoscitivo. E allora ho pensato che dovevo fare anch'io qualcosa: alla base della promozione di un territorio, mi sono detta, c'è la sua conoscenza, e gli strumenti informatici offrono notevoli opportunità di raggiungere un grande pubblico nel modo più immediato possibile. Di qui l'idea dell'app, per il pieno rilancio di questa terra meravigliosa».* La Terra dei miti, appunto. Da (ri)visitare con un Grand Tour postmoderno, nel suo intreccio di arcaico e tecnologico, natura e cultura.

Oltre il visibile. Mercoledì 27 Luglio 2016, 10:14 - Ultimo aggiornamento: 27-07-2016 10:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA